

Il triste boom estivo dei ricoveri

Quando l'ospedale diventa «parcheggio» per gli anziani

A Trieste altissima percentuale di degenti con più di 65 anni fra luglio e agosto - La città con il maggior numero di pensionati

Dalla nostra redazione TRIESTE - E' stato il sovrintendente degli Ospedali Riuniti - il dottor Claudio Bevilacqua - a riproporre in questi giorni, a Trieste, in tutta la sua drammaticità il problema degli anziani. La sua denuncia è grave e accorata al tempo stesso. «Siamo giunti al punto che nei mesi estivi molta gente perdersi meglio le vacanze "parcheggio" gli anziani in ospedale, anche se la loro unica malattia è la tarda età. A luglio e ad agosto la percentuale dei ricoverati con più di 65 anni ha superato il 50% del totale delle degenze».

La penosa condizione di tanta parte di questo sterminato esercito alla deriva è costituito dai frequenti episodi di abbandoni solitari consumati in abitazioni fatiscenti spesso scoperti quasi per caso, molti giorni dopo, dal vicino di casa. A tutto questo si aggiunge l'incidenza dei suicidi. Abbiamo detto del parcheggio negli ospedali. Le case di riposo nella provincia sono 21; che potrebbero sembrare un numero alto ma la realtà è deprimente. Sono strutture assolutamente carenti in fatto di assistenza sanitaria e sociale dotate di scarsissimo personale medico e paramedico. In compenso le rette sono assai pesanti e addirittura proibitive, specie se rapportate al livello di molte pensioni. All'Es si pagano 300.000 lire al mese, nelle case gestite da privati si giunge fino alle 400.000 mensili. D'altro canto anche un superamento di questo strozzature non farebbe venir meno il carattere segregante di simili ricoveri. Nella casa di riposo, nel cronicario, nel reparto ospedaliero l'anziano viene privato di quei rapporti sociali e quei riferimenti ambientali che gli danno ancora una ragione per vivere. Si riduce a un rottame destinato a spegnersi nella solitudine. Una solitudine che troppo spesso lo attanaglia insieme con l'indigenza, anche se rimane nel suo quartiere, con conseguenze assai spesso disastrosi.

carico del disadattamento e del malessere degli anziani, tradotto in sofferenza psichiatrica e in alcoolismo. Ma l'intervento deve puntare alla prevenzione e alla riabilitazione: e in questo campo si è fatto assai poco. L'assistenza domiciliare gestita dal Comune e finanziata dalla Regione ha avuto finora un'incidenza irrisoria soprattutto per penuria di personale e di mezzi. Qualche mese fa la giunta Cecovini era arrivata addirittura alla determinazione di sospenderla. I provvedimenti legislativi della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno avuto una portata troppo limitata e soprattutto una pianificazione che desse priorità alle strutture territoriali preventive rispetto ai presidi ospedalieri e ai ricoveri. Dallo scorso maggio giace al consiglio regionale una proposta di legge comunista che - unica fino ad oggi - affronta la questione in termini globali e secondo una viale di assistenza aperta. I punti qualificanti, del progetto prevedono misure di sostegno economico, un'assistenza domiciliare estesa e qualificata, centri diurni idonei alla socializzazione degli ospiti, soggiorni in zone climatiche, adattamento di alcune delle attuali case di riposo solo per gli anziani autosufficienti. Sulla proposta comunista è chiamata ad esprimersi alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Fabio Inwinkl

Gravi provvedimenti ministeriali

Vietato il lavoro agli handicappati psichici?

Così è scritto in una recente circolare - Pesante attacco alle esperienze di inserimento maturate in questi anni

Una circolare (la n. 58/79) ed una nota (in risposta ad una serie di quesiti sulla legge 2 aprile 1968 n. 482 che disciplina le assunzioni obbligatorie degli invalidi civili presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private) inviate contemporaneamente a tutti gli uffici e ispettorati regionali e provinciali del lavoro da parte del ministero del lavoro e della previdenza sociale (e più precisamente dalla direzione generale del collocamento della manodopera, terza divisione) sono venute in questi giorni improvvisamente a cancellare tutte le esperienze e le possibilità di inserimento lavorativo degli handicappati psichici maturate in questi ultimi anni.

che vengono assunti con il collocamento obbligatorio, la nota ministeriale in risposta ai vari quesiti interpretativi della legge, vieta addirittura la possibilità agli psichici di far parte degli elenchi delle graduatorie previste presso gli uffici di collocamento. Nel ribadire che l'assunzione obbligatoria presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private è limitata tassativamente: «ai soli affetti da minorazioni fisiche che non riducono la capacità lavorativa in misura non inferiore a un terzo compresi i dimessi dai luoghi di cura per guarigione clinica da malattie tubercolari», la nota ministeriale cancella anche tutte le varie assunzioni stabilite secondo l'art. 2 della legge 30-3-1971. Ora questo articolo - fa presente la nota ministeriale - include sia tra gli invalidi soggetti affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo comprendendovi gli «irregolari psichici per oligofrenie ed insufficienze mentali, ma è una disposizione a carattere generale e va interpretata nel contesto della legge. Viene inoltre confermata la non competenza delle commissioni sanitarie provinciali ad effettuare valutazioni in ordine alla idoneità degli invalidi civili ad un lavoro proficuo, stabilendo che compete agli uffici sanitari proporre anche per gli handicappati psichici che «non sono di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro e alla sicurezza degli impianti». A questo punto è naturalmente superfluo sottolineare la gravità di questi provvedimenti che ancora una volta sembrano a colpire le categorie più socialmente indifese che sono le prime a trovarsi quando si parla di lavoro. La necessità non c'è per tutti i lavoratori, le forze politiche e sindacali di cambiare addirittura la legge si presenta quindi non meno urgente.

CAMILLO VALGINIGLI (Assist. Centro Igiene mentale di Modena)

Un fitto programma di incontri

Oggi la visita del Papa in varie località venete

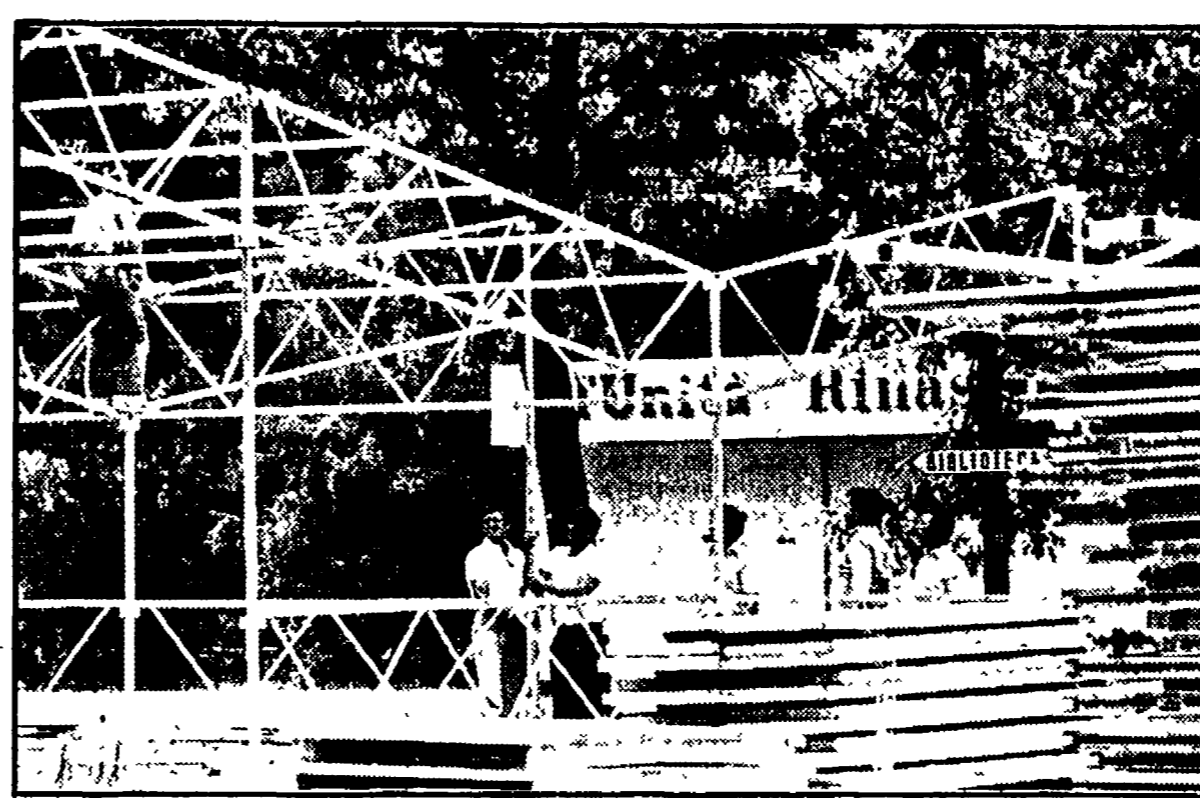
BELLUNO - Un vero e proprio «tour de force» attende oggi Giovanni Paolo II, che giunge nel primo anniversario della cessione di Papa Luciani. Il Pontefice partirà da Castelgandolfo all'alba alle 6 e sarà su un aereo dell'Aviazione militare all'aeroporto di Ciampino per arrivare a Treviso verso le 7. Immediatamente, in elicottero, raggiungerà Canalè d'Agordo, paese natale di Papa Luciani. Qui sarà ricevuto dalle autorità religiose e civili tra le quali il presidente del Consiglio

Francesco Cossiga e il sindaco di Canalè, compagno Toni Cagnati. Alle 8.30 è in programma una messa sulla piazza del paese al termine della quale il Papa visiterà la casa natale di Giovanni Paolo II. Alle 10.30 il Papa si metterà nuovamente in movimento per raggiungere con l'elicottero Meiga Ciampola, alla base della Marmolada. Papa Wojtyla raggiungerà la vetta della montagna - Cima Punta Rocca a mt. 2.962 - dove benedirà la statua della Madonna Regina delle Dolomiti.

La manifestazione per la stampa comunista dal 6 al 16 settembre a Milano

Per 11 giorni la festa dell'Unità porterà il confronto tra la gente

Dirigenti, intellettuali e sindacalisti comunisti discuteranno con personaggi e su temi diversi Interverranno Signorile e Baget Bozzo, i redattori del «Male», Fiorucci, Benvenuto e Scalfari



Si montano i primi stands del festival

MILANO - I comunisti discutono; tra loro e con gli altri soprattutto in un momento in cui sono molti gli stimoli ad una discussione con loro compila sul loro ruolo nella società italiana, sui cambiamenti che stanno avvenendo nella realtà che li circonda. C'è una situazione politica nazionale e internazionale quanto mai complessa e in continuo movimento; ci sono state le elezioni del 3 e del 10 giugno con la flessione del PCI; ci sono i problemi economici, energetici, i mutamenti nel costume, negli atteggiamenti, nel modo di essere di larghe masse di persone che ripropongono continuamente alla necessità di discutere per conoscere e per capire. Le feste dell'Unità sono sempre state un momento alto del dibattito politico nel nostro Paese. I temi nazionali del nostro giornale sono diventati da anni un punto obbligato per un confronto politico tra forze diverse che non può avvenire soltanto nelle istituzioni (nel Parlamento, nei comitati, nelle Regioni), ma deve sempre riproporre e coinvolgere masse di cittadini e di lavoratori. La festa dell'Unità, quindi, come terreno di confronto tra tutte le forze politiche democratiche.

«L'Europa di fronte ai problemi energetici» - mercoledì 12 - con Gerardo Chiaromonte, Giorgio La Malfa, Antonio Pecci, Felice Ippolito, G.B. Zorzi. «Anomalia del caso Italia» - giovedì 13 - dibattito condotto da Emanuele Rocco, con Carlo Ravallini e Gianfranco Fabris. «Violenza contro le donne: basta la legge?» - sabato 8 - con Milly Marzoli, Gigli Tedesco, Beatrice Megeand, Giusy Del Mugnaio. «Donne e lavoro "maschili". Lavoratrici e lavoratori a confronto» - mercoledì 12 - con S. Garavini, E. Belardi e i rappresentanti dei Consigli di fabbrica di diverse aziende. «Le donne sono cambiate: è cambiato il loro modo di vivere l'amore?» - venerdì 14 - con Anna del Bo Boffino e M. Gramaglia. «Il movimento delle donne in Lombardia» - sabato 15 - con Gisella Floreani, Elvira Badaracco, Maria Pia Caravaglia, Nella Marcellino. «L'impegno delle donne comuniste in Parlamento» - sabato 15 - di dibattito con i parlamentari del PCI. «Il costo dell'emancipazione femminile» - sabato 15 - con Clara Saraceno, Giulia Rodano e C. Fanelli e infine sempre sabato 15 incontro con Nilde Jotti, presidente della Camera

«L'Europa di fronte ai problemi energetici» - mercoledì 12 - con Gerardo Chiaromonte, Giorgio La Malfa, Antonio Pecci, Felice Ippolito, G.B. Zorzi. «Anomalia del caso Italia» - giovedì 13 - dibattito condotto da Emanuele Rocco, con Carlo Ravallini e Gianfranco Fabris. «Violenza contro le donne: basta la legge?» - sabato 8 - con Milly Marzoli, Gigli Tedesco, Beatrice Megeand, Giusy Del Mugnaio. «Donne e lavoro "maschili". Lavoratrici e lavoratori a confronto» - mercoledì 12 - con S. Garavini, E. Belardi e i rappresentanti dei Consigli di fabbrica di diverse aziende. «Le donne sono cambiate: è cambiato il loro modo di vivere l'amore?» - venerdì 14 - con Anna del Bo Boffino e M. Gramaglia. «Il movimento delle donne in Lombardia» - sabato 15 - con Gisella Floreani, Elvira Badaracco, Maria Pia Caravaglia, Nella Marcellino. «L'impegno delle donne comuniste in Parlamento» - sabato 15 - di dibattito con i parlamentari del PCI. «Il costo dell'emancipazione femminile» - sabato 15 - con Clara Saraceno, Giulia Rodano e C. Fanelli e infine sempre sabato 15 incontro con Nilde Jotti, presidente della Camera

«L'Europa di fronte ai problemi energetici» - mercoledì 12 - con Gerardo Chiaromonte, Giorgio La Malfa, Antonio Pecci, Felice Ippolito, G.B. Zorzi. «Anomalia del caso Italia» - giovedì 13 - dibattito condotto da Emanuele Rocco, con Carlo Ravallini e Gianfranco Fabris. «Violenza contro le donne: basta la legge?» - sabato 8 - con Milly Marzoli, Gigli Tedesco, Beatrice Megeand, Giusy Del Mugnaio. «Donne e lavoro "maschili". Lavoratrici e lavoratori a confronto» - mercoledì 12 - con S. Garavini, E. Belardi e i rappresentanti dei Consigli di fabbrica di diverse aziende. «Le donne sono cambiate: è cambiato il loro modo di vivere l'amore?» - venerdì 14 - con Anna del Bo Boffino e M. Gramaglia. «Il movimento delle donne in Lombardia» - sabato 15 - con Gisella Floreani, Elvira Badaracco, Maria Pia Caravaglia, Nella Marcellino. «L'impegno delle donne comuniste in Parlamento» - sabato 15 - di dibattito con i parlamentari del PCI. «Il costo dell'emancipazione femminile» - sabato 15 - con Clara Saraceno, Giulia Rodano e C. Fanelli e infine sempre sabato 15 incontro con Nilde Jotti, presidente della Camera

DIBATTITI CULTURALI. «Le dimensioni nuove della presenza della Chiesa nella realtà contemporanea» - sabato 8 - con Raniero La Valle, Monsignor Betazzi, Padre Balducci, Pia Bruzzi, chelli. «La vita e il pensiero di Eugenio Curcio» - sabato 8 - con Nando Bramante e Nicola Badaloni. «La letteratura per i ragazzi» - domenica 9 - con M. Lodi, A. Bernarconi e M. Argilli. «Il romanzo e il lavoro» - domenica 9 settembre con Primo Levi, Paolo Volponi e rappresentanti dei Consigli di fabbrica. «Il manifesto politico» - lunedì 10 - dibattito con D. Micacchi, E. Tadini, L. Luppi e G. Cesaro. Sempre lunedì 10 - Giovanni Giudici presenta il poeta Andrea Zanzotto. «I testi delle canzoni e la cultura dei giovani» - mercoledì 12 - con G. Castaldo, R. Rovesti e O. Del Buono. «La moda» - giovedì 13 - con L. Tornaboni, Fiorucci e G. Ragone. «Umorismo e satira politica in questi anni» - domenica 16 - con E. Sanguineti e redattori del «Male». DIBATTITI SUI GIOVANI. «Forme di associazionismo dei giovani in Italia» - domenica 9 - con Giulia Rodano, Paolo Mussi e rappresentanti dell'AG.E.S.C.I. e delle ACLI. «Rapporto tra giovani e movimento operaio» - domenica 9 - con Massimo D'Alma, Reichlin, Parlati, Martelli e Boato. ALTRI DIBATTITI - Sul problema della cassa venerdì 7 - sul piano agricolo alimentare, sabato 8; sulla diffusione dell'informazione economica, domenica 9.

Il ricordo di Carmen Zanti: un'immensa volontà di lottare



ROMA - Domenica scorsa i familiari e i compagni reggiani hanno salutato per l'ultima volta Carmen Zanti a Cavriago il paese dove è nata e dove ha trascorso una fra le poche commiste della nostra generazione ad aver vissuto una esperienza politica di un'immensa volontà di lottare. Carmen Zanti era una donna di una grande forza di volontà e di una grande capacità di sacrificio. La sua vita è stata una continua lotta per la liberazione della nostra patria. Carmen Zanti era una donna di una grande forza di volontà e di una grande capacità di sacrificio. La sua vita è stata una continua lotta per la liberazione della nostra patria. Carmen Zanti era una donna di una grande forza di volontà e di una grande capacità di sacrificio. La sua vita è stata una continua lotta per la liberazione della nostra patria.

Alle 8 del mattino rubinetti già a secco

Miliardi ai boss delle sorgenti ma Messina è sempre senz'acqua

L'incredibile vicenda denunciata dal PCI in consiglio comunale - Scartato un progetto comune con Catania per concludere un contratto-beffa coi privati

Dal nostro inviato MESSINA - Ecco la storia di un acquedotto avaro d'acqua e di un comune messo dalla DC in condizioni di dover pagare due volte la stessa - poca - acqua alla medesima società privata concessionaria. E ci sono, come corollari, tanti particolari che forse potrebbero incuriosire la magistratura e che, ad ogni modo, interessano una città di 260 mila abitanti, costretti da anni ai rubinetti a secco già alle 8 del mattino, nonostante ripetute promesse elettoristiche demagogiche, campagne di stampa e miliardi di finanziamenti pubblici gettati al vento.

Lo scenario è Messina. I protagonisti: un consorzio di privati che gestisce in concessione la falda acquifera che sgorga dalle sorgenti Bufarato ed una amministrazione comunale che ha fatto letteralmente di tutto per convogliare in bianco una situazione con tale scivolone e con la partecipazione di T. De Mauro, G. Amato e Letizia Paolozzi. «Sulla Palestina» - giovedì 6 - dibattito con Armando Savolito, Elio Petri, Luigi Pestalozza e un esponente dell'OLP. «E' possibile l'alternanza nella realtà politica italiana?» - venerdì 7 - con Aldo Tortorella, Claudio Signorile e Lucio Magri. «Aspetti dell'Europa contemporanea» - venerdì 7 - con Enzo Colotti, Lucio Lombardo Radice e Gustavus Schimk. «Attivi nazionali sulla stampa comunista» - venerdì 7 - con Adalberto Minucci, Alfredo Reichlin, Luciano Barca e Alessandro Natta. «Sindaci delle grandi città a confronto con i giornalisti» - sabato 8 - con la presenza dei sindaci di Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli, e Milano.

«Di ritorno dalla Cina» - sabato 8 - dibattito con Claudio Petruccioli dell'Unità e Massimo Ghiara di Rinascente. «Vietnam: ieri e oggi» - lunedì 10 - con la presenza di Antonio Rubbi, Enrico Manca, E. Colotti, P. Schimk, M. Loche e F. Rinaldi. «L'America Latina oggi» - martedì 12 parleranno A. Occhetto e esponenti dei partiti democratici del Cile e del Nicaragua. «Qualche domanda dal sindacato» - martedì 12 - con Luciano Lama, Giorgio Benvenuto e Franco Marini.

portata massima della condotta adducibile dell'Alcantara, per costruire la quale il Comune spese quattro anni fa i due miliardi della Cassa, preferendo tale soluzione a quella della ricerca di nuove sorgenti in armonia con i progetti di Catania, è di 520 litri secondo: per ora il fiume Alcantara è in magra e ne dà 290. Da immettere nei tubi rimarrebbero appena 230, 70 in meno della quantità prevista. Dal Comune non viene nessuna risposta a queste contestazioni, mosse in una polemica interruzione rivolta al sindaco dal gruppo comunista. C'è molto imbarazzo in casa scudo comunale, anche per le esagitte sortite del neo senatore dc. Il quale, forse alla ricerca di qualche capro espiatorio, o semplicemente per sollevare un po' di polverone, effettua intanto personali e sistorali «ispezioni» presso gli uffici dell'acquedotto municipale e le elettropompe di sollevamento, offrendo quasi ogni giorno dettagliati resoconti di tali «visite» ai suoi lettori. Ma il pozzo del Bufarato, che era senza fondo al momento di rastrellare i solidi pubblici, s'è rivelato anche senz'acqua. E dopo un'estate già difficile, col rientro in sede di migliaia di abitanti dopo le vacanze estive, a Messina si teme un autunno ancor più secco.

Vincenzo Vasile

Proteste contro il vescovo di Sulmona

Ha deciso di mandare il parroco al confino

SULMONA - La segreteria nazionale dei gruppi e comunità di base ha preso posizione contro un pesante intervento del vescovo di Sulmona ed una amministrazione comunale che ha fatto letteralmente di tutto per convogliare in bianco una situazione con tale scivolone e con la partecipazione di T. De Mauro, G. Amato e Letizia Paolozzi. «Sulla Palestina» - giovedì 6 - dibattito con Armando Savolito, Elio Petri, Luigi Pestalozza e un esponente dell'OLP. «E' possibile l'alternanza nella realtà politica italiana?» - venerdì 7 - con Aldo Tortorella, Claudio Signorile e Lucio Magri. «Aspetti dell'Europa contemporanea» - venerdì 7 - con Enzo Colotti, Lucio Lombardo Radice e Gustavus Schimk. «Attivi nazionali sulla stampa comunista» - venerdì 7 - con Adalberto Minucci, Alfredo Reichlin, Luciano Barca e Alessandro Natta. «Sindaci delle grandi città a confronto con i giornalisti» - sabato 8 - con la presenza dei sindaci di Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli, e Milano.

Denunciati a piede libero

La Spezia: i radicali diffondono il «Male»

LA SPEZIA - Per protestare contro l'arresto di Walter Vecellio, direttore responsabile della rivista satirica «Il male», i radicali spezzini hanno deciso di sfidare la legge diffondendo anche nella città ligure alcune copie della rivista sequestrata. Dopo aver avvertito la questura dell'atto di disobbedienza civile che avevano intenzione di compiere si sono piazzati ieri mattina in via Chiodo con vistosi cartelli inneggianti alla libertà di stampa e di opinione ed hanno cominciato a diffondere il giornale. L'agente della questura, nonostante le insistenze dei radicali che chiedevano di essere arrestati, si è limitato a trascrivere le loro generalità.

Salute e ambiente: convegno a Parma

PARMA - Si è aperta ieri a Vignafium di Parma una settimana di convegni e dibattiti su «Uomo, salute e ambiente» organizzata dal consorzio sanitario Bassa-est e degli enti locali della zona col patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

Giulia Tedesco

Durante l'ultimo periodo dell'attività parlamentare era stata anche nominata presidente di una casa per anziani a Reggio Emilia.